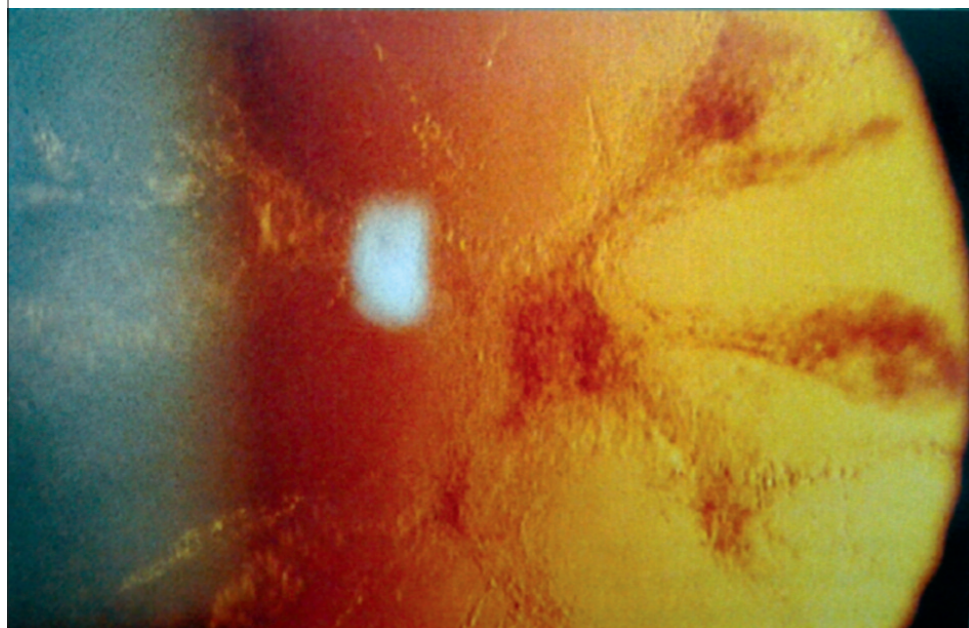


Una patologia a... cascata

Anticamente si pensava che l'opacizzazione della vista dipendesse da un velo disceso davanti agli occhi. Di qui il nome che deriva dal greco e significa, appunto, "cascata": è la cataratta, tipica malattia dell'invecchiamento. Ma non solo.



La cataratta è la perdita di trasparenza del cristallino, lente naturale situata all'interno dell'occhio, che serve a mettere a fuoco sulla retina l'oggetto fissato.

La conseguenza di questa opacizzazione è un significativo calo della vista, **la cui unica terapia è solo l'intervento chirurgico, e non, come spesso chiedono i pazienti, un paio di lenti più potenti. La cataratta è una delle cause più frequenti di cecità reversibile.** Si distinguono

diverse forme: senile, congenita, complicata, associata ad altre patologie, da farmaci, traumatiche.

«Quella senile, strettamente legata alla vecchiaia - **dice la dottoressa Maria Letizia Boccia, di Aimò Calabria** - è la forma più frequente.

Una lenta e progressiva perdita di trasparenza del cristallino è tipica dell'età avanzata, le cause non sono ben conosciute. Quando insorge più precocemente (40-50 anni), si parla di cataratta presenile. La cataratta congenita di uno o entrambi gli

occhi si tratta di una forma, come dice il nome stesso, presente alla nascita. Quando la presenza di una cataratta congenita crea un ostacolo alla percezione visiva, l'insorgenza di un'ambliopia (comunemente detto occhio pigro) è inevitabile dopo il terzo, quarto anno di vita.

Per questo motivo sono indispensabili non solo una diagnosi precoce, effettuata da un medico oculista, ma anche un sollecito intervento chirurgico ed una adeguata correzione ottica. I sintomi sono scarsi almeno che non si tratti di una forma totale, nel qual caso, oltre alle evidenti difficoltà visive del bambino, si avranno: leucocoria (aspetto bianco della pupilla); movimenti a scosse/oscillatori degli occhi (nistagmo).

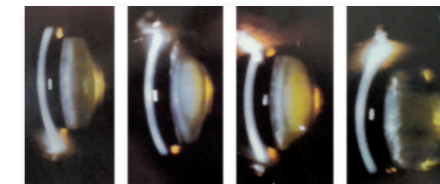
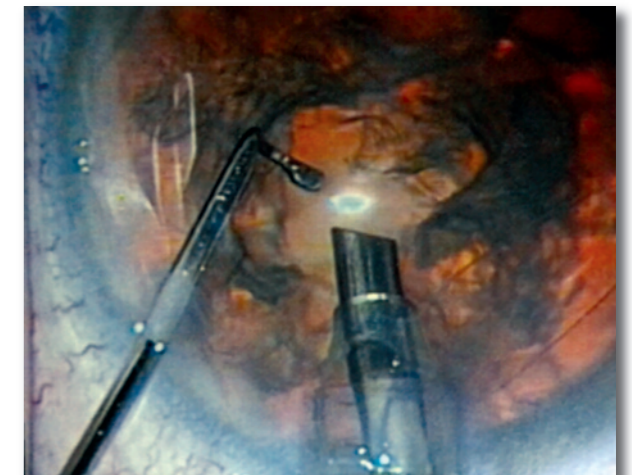
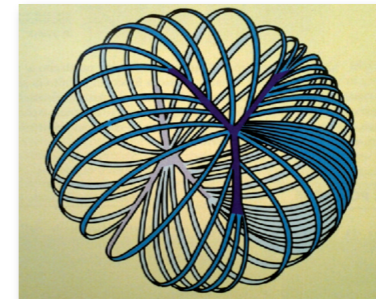
Se la cataratta è in un solo occhio, può insorgere uno strabismo. Più frequenti cause di cataratta congenita sono: raggi X; fattori genetici; assunzione di farmaci in gravidanza; alterazioni metaboliche della madre (diabete, ipotiroidismo, carenze alimentari) del feto; nascita prematura. La causa più frequente continua la specialista - è data dalle infezioni contratte dalla madre in gravidanza, prima fra tutte la rosolia.

Ma anche la parotite, la varicella,

Servizio di
Daniele De Napoli
In collaborazione con



Dott.ssa **Maria Letizia Boccia**
Responsabile Aimò Calabria
Oculista ambulatoriale
Unità operativa
Praia a Mare (Cs)



l'herpes sistemico riveste un importante ruolo. La cataratta si associa anche ad altre malattie come ad esempio il diabete in cui insorge prima e più frequentemente. È simile a quella senile, si differenzia perché colpisce soggetti più giovani e presenta un decorso clinico più rapido. Anche alcune malattie cutanee si associano alla cataratta come ad esempio la sclerodermia, poichilodermia, dermatite atopica.

Esistono anche le cataratte da farmaci e quelle da trauma o da ferite perforanti. Il decorso della cataratta è, nella maggior parte dei casi, non prevedibile.

Normalmente la sua evoluzione è lenta. Quando la perdita della trasparenza diventa estesa, si parla di cataratta matura, con una marcata riduzione della vista. **I pazienti lamentano di vedere "annebbiato", meglio in penombra che alla luce.**

In alcuni casi, si può verificare un processo di miopizzazione, che nell'anziano annulla la presbiopia per cui riesce a leggere senza occhiali, cosa che fa erroneamente pensare ad un miglioramento. Possibili altri disturbi sono l'abbagliamento e la diplopia (visione doppia) monoculare. Per esprimere una diagnosi

esatta occorre l'esame oculare con il biomicroscopio, strumento in uso esclusivo dei medici oculisti, previa dilatazione pupillare con appositi colliri.

A questo punto i pazienti insistono per degli "occhiali più forti" (lenti con maggior potere diottrico), come soluzione del problema, rifiutando categoricamente l'intervento chirurgico, attualmente l'unica terapia risolutiva. Purtroppo una cataratta lasciata a se stessa, diventa ipermatura, evento che potrebbe complicare la riuscita dell'intervento chirurgico stesso. **La chirurgia è l'unica terapia che da i risultati migliori allo stato attuale.**

L'avvento dello YAG laser ha permesso di risolvere ambulatorialmente e in modo non traumatico l'insorgenza della cataratta secondaria, dovuta all'opacizzazione della capsula posteriore. L'intervento di estrazione della cataratta - conclude la dottoressa Boccia - è un'operazione chirurgica a tutti gli effetti. Si tratta precisamente di un intervento di microchirurgia estremamente sofisticato che richiede un lungo apprendistato da parte del chirurgo e un livello di attenzione nella preparazione, esecuzione e controllo post-operatorio molto elevato».

L'intervento di estrazione della cataratta è un'operazione chirurgica a tutti gli effetti. Si tratta precisamente di un intervento di microchirurgia estremamente sofisticato che richiede un lungo apprendistato da parte del chirurgo